

Maggio 2014

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ A Maggio 2014 l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (lesi, *Istat economic sentiment indicator*), espresso in base 2005=100, scende a 86,9 da 88,8 di aprile.

■ L'indice complessivo riflette il peggioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e di quelle di costruzione; rimane stabile la fiducia delle imprese manifatturiere mentre migliora quella delle imprese del commercio al dettaglio.

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere rimane stabile a 99,7. Peggiorano sia i giudizi sugli ordini (da -21 a -22) sia le attese di produzione (da 5 a 4); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -1 a -3.

■ L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un miglioramento dell'indicatore per i beni intermedi (da 101,1 a 101,8) e un peggioramento per i beni di consumo (da 99,4 a 98,2) e per i beni strumentali (da 99,9 a 99,7).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 72,9 da 74,6 di aprile. Migliorano le attese sull'occupazione (da -24 a -23), mentre peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -51 a -54).

■ L'indice del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a maggio a 87,4 da 91,2 di aprile. Peggiorano tutte le componenti del clima: i giudizi e le attese sugli ordini (da -16 a -17 e da -6 a -11, i rispettivi saldi) e le attese sull'andamento dell'economia in generale, il cui saldo passa da -15 a -19.

■ Nel commercio al dettaglio, l'indice del clima di fiducia sale, passando a 98,7 da 98,0 di aprile. L'indice aumenta nella grande distribuzione (da 92,7 a 95,6) ma diminuisce in quella tradizionale (da 103,1 a 102,0).

■ Prossima diffusione: 27 giugno 2014

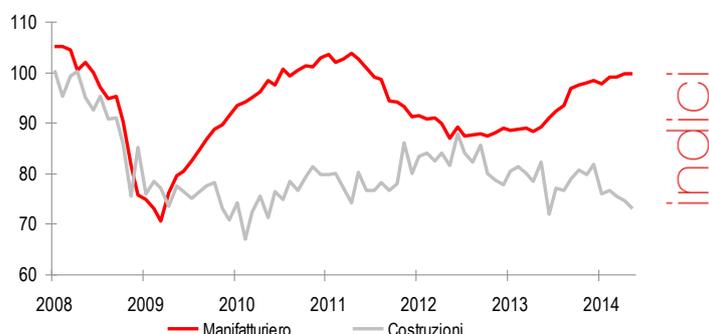
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

Gennaio 2008-maggio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

Gennaio 2008-maggio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2008-maggio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100



PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Gennaio–maggio 2014, indici destagionalizzati base 2005=100

	2014				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	86,8	88,1	89,6	88,8	86,9
Manifatturiero	97,7	99,0	99,1	99,7	99,7
Costruzioni	75,9	76,6	75,4	74,6	72,9
Servizi di mercato	88,6	90,2	92,2	91,2	87,4
Commercio al dettaglio	93,9	96,6	94,9	98,0	98,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di maggio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere rimane invariato rispetto al mese precedente, confermandosi a 99,7. Peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese di produzione (da -21 a -22 e da 5 a 4, rispettivamente); il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino passa da -1 a -3.

L'indice del clima di fiducia sale da 101,1 a 101,8 nei beni intermedi, ma scende da 99,4 a 98,2 nei beni di consumo e da 99,9 a 99,7 nei beni strumentali. I giudizi sugli ordini migliorano nei beni intermedi (da -21 a -18) ma peggiorano nei beni di consumo e in quelli strumentali (da -19 a -23 e da -20 a -22, rispettivamente); il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 2 a -3 nei beni di consumo, da 0 a -3 nei beni strumentali e rimane stabile a -3 nei beni intermedi. Le attese sulla produzione peggiorano in tutti i principali raggruppamenti di industrie: in particolare, il saldo diminuisce da 5 a 2 nei beni di consumo, da 2 a 1 nei beni intermedi e da 12 a 11 nei beni strumentali.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

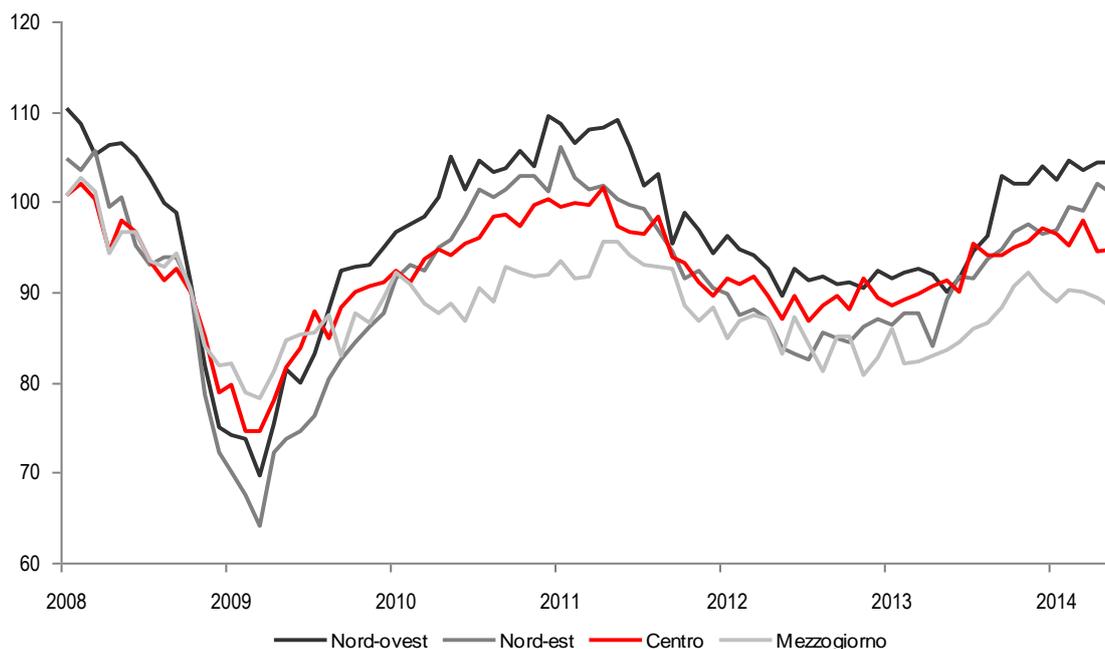
Gennaio–maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	97,7	99,0	99,1	99,7	99,7
Giudizi sugli ordini	-27	-25	-23	-21	-22
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	-3	-1	-1	-3
Attese di produzione	5	5	5	5	4
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	97,3	99,4	99,2	99,4	98,2
Giudizi sugli ordini	-24	-22	-21	-19	-23
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-1	0	-1	2	-3
Attese di produzione	2	7	5	5	2
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	98,4	100,4	100,4	101,1	101,8
Giudizi sugli ordini	-28	-25	-22	-21	-18
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	-5	-1	-3	-3
Attese di produzione	4	1	3	2	1
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	97,7	97,9	98,4	99,9	99,7
Giudizi sugli ordini	-26	-25	-24	-20	-22
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	-5	-4	-2	0	-3
Attese di produzione	7	7	10	12	11

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero sale da 104,3 a 104,4 nel Nord-ovest e da 94,5 a 94,7 nel Centro, ma scende da 101,9 a 100,9 nel Nord-est e da 89,4 a 88,3 nel Mezzogiorno. I giudizi sugli ordini peggiorano nel Nord-ovest (il saldo scende da -18 a -19), nel Nord-est (da -15 a -17) e nel Centro (da -22 a -23), rimangono stabili (a -38) nel Mezzogiorno; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti passa da 0 a -3 nel Nord-ovest, da 1 a -2 nel Nord-est, da -4 a 0 nel Centro e da -4 a -3 nel Mezzogiorno. Le attese di produzione migliorano nel Centro (il saldo sale da 0 a 6) ma peggiorano nel Nord-ovest, nel Nord-est e nel Mezzogiorno (i saldi scendono, rispettivamente, da 5 a 3, da 9 a 6 e da 2 a 0).

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

Gennaio 2008-maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)



La fiducia delle imprese di costruzione

In maggio l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 72,9 da 74,6 di aprile; migliorano le attese sull'occupazione (da -24 a -23) ma peggiorano i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione (da -51 a -54).

L'indice del clima di fiducia sale da 87,8 a 93,0 nei lavori di costruzione specializzati, ma scende da 57,8 a 55,2 nella costruzione di edifici e da 92,9 a 85,0 nell'ingegneria civile. I giudizi sugli ordini migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -48 a -47) ma peggiorano nella costruzione di edifici (da -63 a -64) e, più marcatamente, nell'ingegneria civile (da -10 a -23); le attese sull'occupazione migliorano nei lavori di costruzione specializzati (da -20 a -13) ma peggiorano nella costruzione di edifici (da -31 a -35) e nell'ingegneria civile (da -7 a -9).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE
 Gennaio-maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	75,9	76,6	75,4	74,6	72,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-50	-50	-54	-51	-54
Attese sull'occupazione	-23	-21	-18	-24	-23
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	63,8	66,5	59,3	57,8	55,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-58	-57	-66	-63	-64
Attese occupazione	-25	-21	-25	-31	-35
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	84,1	76,0	79,8	92,9	85,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-24	-24	-24	-10	-23
Attese occupazione	-11	-26	-19	-7	-9
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	83,7	84,4	90,9	87,8	93,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-51	-53	-52	-48	-47
Attese occupazione	-23	-20	-12	-20	-13

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

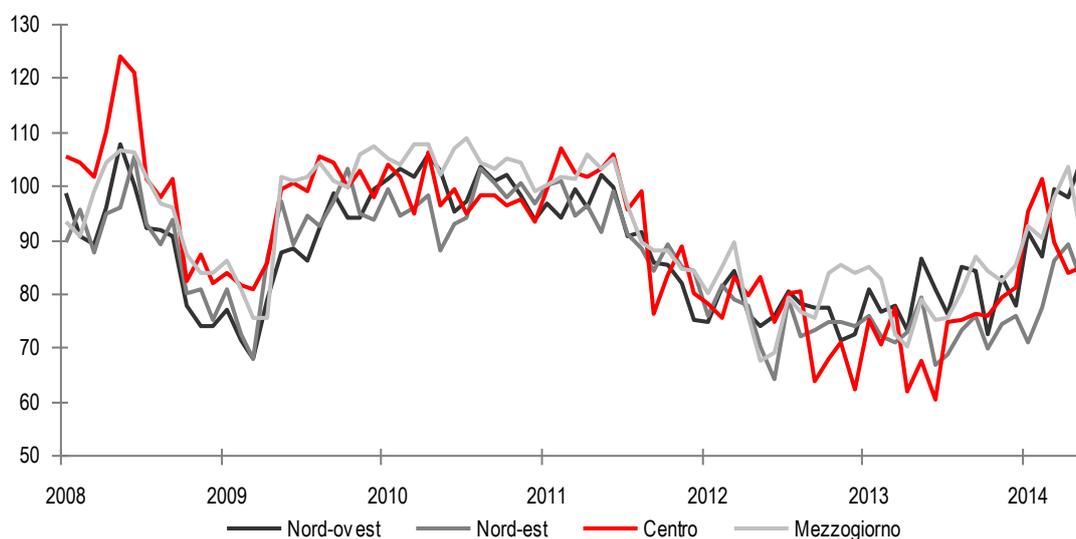
L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi scende a maggio a 87,4 da 91,2 di aprile. Peggiorano tutte le componenti del clima: i giudizi e le attese sugli ordini (da -16 a -17 e da -6 a -11, i rispettivi saldi) e le attese sull'andamento dell'economia in generale, il cui saldo passa da -15 a -19. Si contraggono anche i saldi relativi all'occupazione, sia nei giudizi (da -7 a -9) e sia, soprattutto, nelle attese (da -10 a -16); cala il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita (da -5 a -8).

Nel dettaglio settoriale, il clima di fiducia segue andamenti diversi: aumenta nei trasporti e magazzinaggio (da 99,5 a 107,9), spinto dal miglioramento delle attese sull'economia in generale, e nei servizi alle imprese ed altri servizi (da 94,0 a 98,6), dove crescono sia i giudizi che le attese sugli ordini. Il clima di fiducia diminuisce, invece, nei servizi turistici (da 94,7 a 68,1), a causa del sensibile peggioramento di tutte le componenti, e in quelli di informazione e comunicazione (da 79,4 a 76,1), dove scendono i saldi relativi agli ordini.

Il clima di fiducia cresce nel Nord-ovest (da 97,6 a 105,2) e nel Centro (da 83,9 a 84,9), diminuisce invece nel Nord-est (da 89,2 a 81,8) e nel Mezzogiorno (da 103,3 a 89,6).

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Gennaio-maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	88,6	90,2	92,2	91,2	87,4
Giudizi ordini	-20	-12	-10	-16	-17
Attese ordini	-3	-3	-3	-6	-11
Attese economia	-23	-26	-22	-15	-19
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	108,0	114,8	113,4	99,5	107,9
Giudizi ordini	-9	0	5	-14	-7
Attese ordini	22	10	11	-10	-12
Attese economia	-13	10	0	1	19
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	72,7	74,4	89,2	94,7	68,1
Giudizi ordini	-26	-32	-26	-17	-33
Attese ordini	-19	-10	1	-8	-33
Attese economia	-38	-42	-15	2	-39
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	91,5	85,5	75,0	79,4	76,1
Giudizi ordini	-11	-2	-18	-14	-19
Attese ordini	4	11	2	4	-8
Attese economia	-8	-43	-52	-45	-35
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	83,7	82,4	92,0	94,0	98,6
Giudizi ordini	-24	-23	-15	-20	-15
Attese ordini	-11	-13	-9	-8	-5
Attese economia	-26	-30	-19	-10	-15

FIGURA 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2008-maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100)


La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indice del clima di fiducia passa a 98,7 da 98,0 di aprile. In particolare, si conferma in recupero il saldo dei giudizi sulle vendite correnti ed in aumento quello delle attese sulle vendite future; torna ad aumentare, infine, il saldo delle giacenze di magazzino (da -26 a -22, il primo, da 7 a 10 il secondo e da -2 a 3, il terzo). Disaggregando i dati per tipologia distributiva, la fiducia migliora nella grande distribuzione, ma peggiora in quella tradizionale (gli indicatori variano, rispettivamente, da 92,7 a 95,6 e da 103,1 a 102,0). Nella prima, recupera il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -23 a -16) ed aumenta quello relativo alle attese su vendite future (da 16 a 25); nella seconda, recupera il saldo dei giudizi sulle vendite correnti (da -29 a -27), ma in peggioramento emerge quello relativo alle attese sulle vendite future (da -1 a -4). Quanto alle scorte di magazzino, il saldo della variabile passa da 1 a 8, nella grande distribuzione e da -3 a -1, in quella tradizionale.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Gennaio-maggio 2014, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2014				
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
COMMERCIO					
Clima di fiducia	93,9	96,6	94,9	98,0	98,7
Giudizi vendite	-35	-25	-27	-26	-22
Attese vendite	1	1	-1	7	10
Giudizi scorte	-5	-3	-2	-2	3
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	93,0	96,8	92,4	92,7	95,6
Giudizi vendite	-23	-7	-16	-23	-16
Attese vendite	12	5	6	16	25
Giudizi scorte	-4	-7	-1	1	8
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	95,2	97,1	97,1	103,1	102,0
Giudizi vendite	-44	-39	-37	-29	-27
Attese vendite	-8	-4	-8	-1	-4
Giudizi scorte	-4	0	-2	-3	-1

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e motocicli (47).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).